

trasformerò la mia interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Nuvoloni, ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere le ragioni dell'inesplicabile ritardata applicazione della legge 6 luglio 1912 nell'accordare e distribuire sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate del 1910 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ha facoltà di rispondere.

COTTAFAVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. La istruzione delle domande di sussidio ai danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate del 1910 nella Liguria è di competenza dell'ufficio tecnico delle finanze che ha l'incarico di ricevere le domande, eseguire le perizie e trasmetterle al Ministero di agricoltura.

Essendosi verificato qualche ritardo nella esecuzione del compito affidato, come si è detto, all'Ufficio tecnico delle finanze di Genova, causato da contemporanei ed urgenti lavori che incombevano su quell'Ufficio medesimo, il Ministero di agricoltura, previo invio sul luogo di un funzionario per accertare come procedesse l'applicazione della legge 6 luglio 1912, non ha mancato di interessare il Ministero delle finanze affinché vedesse di aumentare il numero degli impiegati tecnici destinati al servizio di accertamento.

Per quant'altro non ho che a rimettermi a quanto dichiarerà il mio collega delle finanze, al quale pure si dirige l'interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

DA COMO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il lavoro che è stato affidato all'Ufficio tecnico di finanza di Genova, dalla legge 5 luglio 1912 non è stato nè poco, nè lieve. Sono state più di quattromila le domande che furono presentate nei termini fissati dal regolamento. Per forza di cose avvenne un po' di rallentamento, come ha accennato il collega dell'agricoltura, nel periodo di pubblicazione del nuovo catasto, ma fu tosto segnalato, e si sollecitò.

Ora, io posso assicurare l'onorevole interrogante che il lavoro di campagna è, fortunatamente, terminato, e così pure quello di tavolo e di copia delle relazioni di perizia. Non manca che l'ultima parte:

il riepilogo, il conteggio, la ripartizione delle spese e la relazione.

Alcuni giorni or sono, sapendo di fare cosa gradita all'onorevole interrogante, ho ancora fatto delle nuove sollecitazioni, e posso assicurarlo che fra alcuni giorni, tutta la pratica, coi documenti di accertamento dei danni, passerà al Ministero di agricoltura.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NUVOLONI. Ho presentato questa interrogazione per manifestare il malcontento della popolazione ligure. Essa si lagna, e con ragione, di esser quasi trascurata dal Governo. Difatti per ottenere l'istituto del credito agrario ha dovuto lottare parecchio tempo. Chi ha l'onore di parlarvi ha portata la questione del credito agrario alla Camera parecchie volte dal 1901 in poi: finalmente nel 1906 ho avuto la promessa dall'allora ministro Cocco-Ortu che il credito agrario si sarebbe fatto funzionare in Liguria per mezzo della Cassa di risparmio di Genova.

Trascorsero però dal 1906 al 1910 quattro anni senza che in quel lasso di tempo la Cassa di risparmio di Genova facesse una sola operazione di credito agrario!

Sono occorse le alluvioni e le mareggiate del 1910, per scuotere l'inerzia del Governo che mandò due ministri sopra luogo, gli onorevoli Facta e Raineri, a constatare se effettivamente le condizioni della Liguria, che — da coloro che non conoscono le nostre miserie — si decantavano assai floride, fossero davvero miserie e tali da meritare particolari cure e speciali provvedimenti legislativi.

I due ministri constatarono personalmente i gravissimi danni arrecati a quei paesi dalle alluvioni e la miseria di quei paesi montani.

Dopo l'intervento dei ministri sopra luogo, fu presentato il disegno di legge sul credito agrario e per sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate; ma il progetto dovè attendere un anno e mezzo prima di poter diventare legge. Ma non basta! Accadde ben altro. La legge porta la data del 12 luglio 1912, ma il credito agrario, a cui è collegata la questione dei sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate, non è ancora oggidì entrato in funzione. E perchè? Perchè sono occorsi circa due anni per compilare il regolamento per l'Istituto onde metterlo in grado di funzionare.